

Ginestra dei carbonai



Cytisus scoparius (L.) Link

Nome scientifico: *Cytisus scoparius* (L.) Link.

Nome inglese: broom

Famiglia: Fabaceae

Distribuzione: comune nei Paesi dell'area mediterranea, sui monti e brughiere silicee, nelle radure dei boschi cedui, in collina e in bassa montagna. In Italia è comune nelle aree settentrionali, anche se presente in tutto il territorio italiano, fino ai 1400 m di altitudine.

Descrizione: arbusto di 0,60-1,50 m di altezza, a rami spigolosi, scanalati longitudinalmente, dritti, verde cupo, glabri, con alla base foglie picciolate, costituite da gruppetti di tre foglioline, e verso l'apice foglie semplici e sessili. Le foglie tendono a cadere precocemente e la funzione clorofilliana è portata avanti dai suoi rami verdi e fotosintetici.

I fiori, portati alla sommità dei rami hanno un calice bilabiato ed una corolla papilionata di color giallo oro da cui fuoriesce lo stilo, avvolto su stesso.

Il frutto è un legume appiattito, vellutato, nero a maturità che, aprendosi con una torsione, espelle lontano i suoi semi.

Fioritura: maggio-giugno

Frutto: legume

Coltivazione: la propagazione avviene per seme, seminando in vasi nel periodo di aprile per poi mettere le piante definitivamente a dimora in ottobre, o tramite talea nei mesi di maggio e giugno. La ginestra dei carbonai predilige un terreno ben drenato, fertile e in pieno sole. I terreni calcarei sono ideali ma si trovano bene anche in terreni più ricchi, l'importante è non annaffiare eccessivamente perché alla lunga possono soffrire il ristagno idrico.

Droga: giovani rami e fiori appena schiusi

Tempo balsamico: inverno (rami), maggio (fiori)

Principi attivi: alcaloidi (sparteina, lupanina, sarotamnina, genisteina), quercetina, scoparina, scoparoside, amine biogene (tirosina, tiramina, dopamina ed epinina), aminoacidi, olio essenziale, tannini, cere, grassi e zuccheri

Impiego terapeutico: la pianta è utilizzata per le proprietà sedative, lassative e vasocostrittrici. La sparteina è sfruttata in ambito medico per le sue capacità cardiotoniche, in grado perciò di esercitare attività cronotrope ed inotrope. I fiori sono utilizzati come diuretici. L'estratto dei fiori è impiegato in ambito omeopatico per regolarizzare l'attività renale.

Per uso esterno vanta proprietà antiflogistiche; l'impacco di ceneri di ginestra è applicato sulla cute per il trattamento di ascessi, gonfiori in genere e per ridurre le infiammazioni muscolari.

Altri usi: sia per la flessibilità dei suoi rami, che per la loro pieghevolezza e tenacità sono impiegati per formare legacci, scope, ed essendo inoltre scarsamente infiammabili sono utili per la costruzione di scope per la pulizia dei forni. Dal fusto si ricava una fibra tessile per la produzione di corde e indumenti. Dalla paglia residua si può ottenere, inoltre, cellulosa di buona qualità.

È una pianta mellifera, dalla quale si ottiene un ottimo miele. L'essenza dei fiori è impiegata in profumeria.

È una pianta tintoria, di cui vengono impiegati i fiori e gli steli per tingere le fibre di un bel colore verde con tonalità di giallo.

Controindicazioni: il suo uso è vietato per le gestanti e durante l'allattamento. Per la presenza di tiramina, l'estratto di ginestra è sconsigliato nei soggetti affetti da ipertensione, specie se assumono contemporaneamente farmaci inibitori delle monoaminoossidasi, e nei soggetti ipotesici, per una possibile sommazione degli effetti.

L'assunzione smodata di estratti di ginestra provoca vomito, diarrea, agitazione, allucinazioni ed ipotensione.

Avvertenze: i semi della ginestra dei carbonai sono velenosi.

Curiosità: il nome specifico dal greco *kytisos* si riferisce all'antico uso dei rami della ginestra nella costruzione di scope per i forni da pane.

Le ginestre erano piante assai gradite dagli antichi popoli Romani e Greci, coltivate soprattutto con l'intenzione di attirare le api, al fine di ricavarne un ottimo miele.

Secondo la religione, le fronde della ginestra, percosse dal vento, sembrano aver disturbato Gesù nel giardino del Getsemani.

In simbologia, a causa dei luoghi aridi ed estremamente siccitosi in cui cresce, la ginestra viene spesso associata ad umiltà e modestia.

In Spagna le ginestre erano molto apprezzate, oltre che per il loro delicato profumo, per produrre dalla fibra delle radici cordame per navi.

Le morsicature delle vipere non sono pericolose per le capre che hanno mangiato ginestra, è stato dimostrato infatti che mescolando una soluzione di solfato di sparteina al veleno di vipera, si

rende inattivo il veleno. Gli stessi fiori hanno *in vitro* un'azione atossica nei confronti di questo veleno.